

Don Umberto Cocconi, docente di Pedagogia della religione presso
l'ISSR "S. Ilario di Poitiers" di Parma

"Il sapere religioso per un'educazione integrale della persona"

Una buona Educazione migliora fundamentalmente la qualità di vita.

L'Educazione implica un "cambiamento qualitativo della percezione della realtà e della relazione comune con essa, così come una trasformazione nei rapporti delle persone tra loro".

Una buona scuola insegna agli alunni diversi linguaggi per percepire l'affascinante e, contemporaneamente, la complicata realtà che li circonda: dal punto di vista linguistico, matematico, geografico, letterario, scientifico, ... Nella classe di Religione si osserva la dimensione religiosa della realtà. Quindi i bambini, i ragazzi e i giovani imparano, in virtù delle forme di comunicazione religiose e non di ieri e di oggi, a percepire le domande esistenziali, giudicarle e risponderle.

Nella scuola il soggetto incontra il mondo", alla luce di diverse "ottiche" per osservare la vita del mondo. Ogni tipo di percezione della realtà ha una propria comprensione di se stessa, una propria razionalità costitutiva.

La coesione sociale - viviamo in un contesto pluralistico - implica il dialogo su ciò che riguarda direttamente gli uomini: aspettative vitali, valori fondamentali e orientamento delle coscienze.

Le Scuole, come "microcosmi" nelle nostre società complesse e pluralizzate, e l'insegnamento scolastico della Religione, nella sua configurazione tipica europea -nella scuola pubblica-, sono il luogo per eccellenza per appropriarsi di questa competenza comunicativa. L'obiettivo deve essere legittimare nuovamente la Religione in Europa come un luogo nel quale si possono percepire e prendere sul serio le questioni vitali e nel quale si incontrano modelli ragionevoli di interpretazione per intendere dette questioni e per potergli rispondere.

